

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



PIO BORGO: ASPETTANDO NATALE E L'ANNO NUOVO.

di Francesco Aronne



Ho letto sullo scorso numero di *Faronotizie* lo scritto che Don Peppino Oliva ha voluto dedicarmi. Non sono abituato a leggere di me e non nascondo lo stupore nel farlo. Don Peppino ha mantenuto fede ad una promessa fatta da tempo a quel gruppo di amici tra i quali si è instaurata la piacevole abitudine pressoché quotidiana di avviarsi alla giornata dopo qualche meditazione mattutina che può partire anche da argomenti leggeri e poi elevarsi.

Sia negli scritti che nel dialogo Don Peppino non è mai banale e leggendo il suo articolo ho trovato interessanti spunti per ulteriori riflessioni.

Tra quello che più si apprezza in lui certamente il piacere dello scambio di opinioni e l'estrema disponibilità ad affrontare anche argomenti sbilenchi e con angolazioni visuali non sempre ortodosse e lineari. Ne viene fuori una palestra intellettuale che fortifica i muscoli della mente in un cemento che si avvale della freschezza del pensiero mattutino.

Don Peppino, non ci si illuda, tiene sempre ben ferma la barra del timone ed il suo obbediente senso di appartenenza alla Chiesa in tanti anni non ha mai vacillato. A fronte di questa indiscutibile integrità c'è però una sua concreta disponibilità speculativa che nutre e stimola l'effervescenza del suo pensiero. Ciò lo rende colto ed appassionato interlocutore. L'impressione immediata che si ha nel porgli una questione è che la risposta prima che convincere gli altri deve convincere lui stesso. La sua opinione segue un percorso che è sempre analitico, di cui non fa mistero, e può inoltrarsi fino alle serrate ed invalicabili porte del dogma. E non potrebbe essere altrimenti. La sua conoscenza è notevole ed il piacere che ha per la discussione speculativa è evidente. Spesso mi è capitato di sentire che "*parla difficile*". Chi lo ha detto, nelle conseguenti articolazioni del pensiero ha depotenziato questa affermazione. Perché tirare in ballo Don Peppino? Non si tratta di un voler ricambiare elogi a quelli ricevuti, bensì fare alcune considerazioni sull'imminenza del Natale e della fine di un altro, questo, anno.

Il mondo vive una repentina accelerazione del terrore. Improvvisamente ogni luogo diventa uno spazio confinato. La follia cieca si scatena indiscriminata ed improvvisamente l'Occidente scopre le sue fragilità. La Francia ancora teatro di un massacro. Le armi proliferano ovunque. Il caos sembra dilagare in ogni dove. Moltitudini di profughi aspirano a poter vivere in Occidente, frangibili occidentali abboccano agli ami del fanatismo religioso e diventano martiri della loro stessa follia. L'idiozia di populistici ignoranti che per meschini tornaconti elettorali banalizzano la complessità di quanto accade, rimbalza sui social network. "*Bastardi islamici*" è lo scriteriato titolo a otto colonne di un giornale dipendente. Un mondo complesso come quello islamico dove lo scontro fra sunniti e sciiti miete quotidianamente vittime, banalizzato all'estremo. Mi chiedo cosa avrebbero scritto questi signori, a Belfast e in Irlanda del Nord, durante i sanguinosi scontri tra i cattolici dell'IRA e i protestanti lealisti: *Bastardi cristiani*? Non vi è male peggiore dell'ignoranza.

La grande lezione la dà Papa Francesco che rinuncia ad auto blindata e a giubbotto antiproiettile. Possono questi due elementi di protezione essere più efficaci della volontà divina.

Chi può proteggere di più dell'Onnipotente? C'è rifugio più sicuro che stare sotto l'ala protettiva dell'Altissimo? In questi tormentati giorni che rischiano di ammantare, con le loro appannanti angosce ed ansie, i giorni che precedono il Natale gli spazi si restringono: allarmi bomba veri o finti, consigli di non prendere il treno, la nave, l'aereo, la macchina, la bicicletta, i pattini. Non andare al cinema, al teatro, allo stadio e tanto altro ancora. Prescrizioni di sicurezza che minano la libertà dell'Occidente nelle sue fondamenta. La città che obbliga a vivere in mezzo a tanti sconosciuti, tra cui potenziali kamikaze, espone a maggiori rischi di un Pio Borgo dove la conoscenza personale offre ampie garanzie.

E' opinione condivisa, seppur irrisa da chi confida unicamente nella forza, che la risposta alla barbarie non può che venire da cultura ed istruzione.

Ed eccoci ritornare al Pio Borgo e ricollegarci con le parole di don Peppino che rimarca un ruolo importante della nostra testata ed è tra i più convinti assertori dell'importanza di *Faronotizie* nel contesto sociale e culturale del Pio Borgo. Ci sentiamo di condividere a pieno questa sua convinzione.

Nel suo articolo si interroga sul come rendere più efficace l'azione del giornale mediante gli scritti di chi per il giornale scrive.

Resta il fatto che il giornale è un'arena dove non si svolgono corride, dalla porta sempre aperta a chi intende misurarsi su un terreno di civiltà che non prescinde dalla civile contrapposizione.

La stonatura evidente è l'incomprensibile ed ingiustificabile latitanza istituzionale su uno strumento che da dieci anni tiene viva una fiaccola nel dibattito culturale nel Pio Borgo.

Mi sovviene una frase letta secoli or sono su un muro imbrattato: *I muri bianchi reprimono il pensiero critico, le scritte sui muri invitano a pensare*. Affermazione che non mi trova completamente d'accordo poiché il muro bianco a volte stimola a creare qualcosa per riempirlo di contenuti.

Penso con piacere a quando invitai don Peppino a far parte della cordata di compositori delle pagine del giornale e ancor di più quando ho letto il suo primo articolo. E' stato certamente un buon acquisto per *Faronotizie*, indipendentemente dalla condivisione o meno delle cose che scrive.

Alla sua domanda: *Ritenere e sperare che qualche intuizione possa sorprenderci e spingere verso nuovi orizzonti... è consentito. Ti pare?*

Rispondo con una inossidabile affermazione: certamente si può e si deve! Ho letto per un caso fortuito, in questi giorni, su un social network, avviliti e titolati commenti su un nostrano consiglio comunale e sulle modalità amministrative di una squadra che appare ormai fiacca, asfittica e senza credibili motivazioni civili. Credo però che i social network finiscono col depotenziare le cose che si vogliono dire, equiparando considerazioni serie a scemenze prive di fondamento alcuno. Si finisce col disperdere la notizia in vacui ed *impersistenti* rigagnoli destinati a prosciugarsi subito.

I giornali credo invece che vivranno a lungo poiché riescono a dare durezza ed il più delle volte anche autorevolezza alla notizia.

Don Peppino, misericordioso rispetto al Sommo Poeta che ruppe la simmetria della Commedia per indegnamente collocarli nell'antinferno, si rivolge agli *ignavi* e ricorda loro che *Faronotizie* non è una bazzecola.

Cosa augurarci per il nuovo anno?

Un anno di buone letture e di confronti civili sulle pagine del nostro giornale, un anno di serenità per il Pio Borgo ed il mondo intero, un anno di illuminazione, pentimento e regressione della follia cieca da ottenebrate menti, un anno senza sete e fame per ogni abitante del pianeta, un anno con meno ignavi nel Pio Borgo e ovunque. Ancora prima l'augurio di un sereno Natale ai nostri lettori ed a tutte le donne e gli uomini di buona volontà

Auguri di pace, serenità e felicità al mondo intero.